

- | | |
|--------------------|--------|
| • Giappone – Corea | 5/15% |
| • America Latina | 10/30% |
| • Altri | 0/10% |

finanziando i seguenti settori:

- | | |
|----------------------|--------|
| • Buyout | 50/70% |
| • Growth | 20/40% |
| • Special situations | 09/20% |

e principalmente dovrebbe riguardare collocamenti sul mercato primario.

Sinergia II

Con delibera n. 655 del 5/11/2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 10 milioni di Euro sul “Fondo Sinergia 2”, fondo di Private Equity che fa capo alla società “Synergo Sgr” che gestisce il fondo chiuso residente in Italia “Sinergia con Imprenditori”.

L’attenzione del fondo è rivolta ad operazioni di investimento che rientrano nelle tipologie di management buy out e management buy in nonché piani di sviluppo di società che presentino significative potenzialità di crescita.

Il focus geografico è principalmente italiano con la possibilità pari al massimo del 20% di investire all'estero. I settori in cui il fondo può investire non vengono definiti a priori proprio per l’obiettivo di selezionare il meglio delle aziende italiane in posizione di nicchia che abbiano alto potenziale di crescita con business rivolto anche ai mercati internazionali benché, in forma etica, venga dichiarato che sono esclusi investimenti in tabacco, superalcolici, armamenti ordigni e munizioni e che la SGR si riserva di valutare nella sua politica di investimenti le restrizioni segnalate da Investitori che ne facciano richiesta.

Perennius Global value 2010

Con delibera n. 483 del 28/07/2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 20 milioni di Euro sul “Global Value 2010”, fondo di fondi di Private Equity che fa capo alla società “Partners Group (Italy) SGR SPA” nei limiti del 10,9% dell’equity raccolto.

Il fondo Perennius Global Value 2010 (“GV 2010”) è un private equity fondo di fondi che ha come obiettivo la costruzione di un portafoglio globale nei Private Markets, diversificato per stadio, tipologia di sottostante e vintage year. La strategia di investimento è la medesima adottata dal programma precedente (Global Value 2008), che ha già conseguito buoni risultati.

L Capital 3

Con delibera n. 482 del 28/07/2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di 15 milioni di Euro nel FCPR “L Capital 3”, gestito da L Capital Management SAS (Société par Actions Simplifiée detenuta al 100% da LVMH & Group Arnault).

LVMH ha costituito un management per gestire e raccogliere capitali privati nei fondi L Capital che risultano articolati in tre sezioni:

- L Capital Europe 3 fondi per un totale di 900 milioni di Euro;
- L Capital Asia 1 fondo da 635 milioni di dollari;
- L Real Estate 1 fondo da 500 milioni di dollari.

L Capital Europe (sezionale di interesse) ha investito in 3 fondi:

- L Capital 1 avviato il 21 giugno 2001 e composto da 11 Brand;
- L Capital 2 avviato il 15.11.2005 e composto da 9 Brand;
- L Capital 3.

L Capital 3 ha il principale obiettivo di investimento (che replica lo spirito dei precedenti) di effettuare investimenti diretti o indiretti in aziende con marchi e concetti innovativi che rispondono alle aspirazioni dei consumatori di fascia alta, con articoli di marca che fanno leva sulle emozioni del cliente, qualità, capacità di generare fiducia, prestigio, moderno e immagine innovativa, ecc. sfruttando ovviamente la rete di conoscenza e dei mercati del gruppo LVMH.

Il Fondo si concentra sull'acquisizione di partecipazioni in società con una forte crescita a breve e medio termine e potenziale creazione di valore, sia in management buyout, sia in growth capital ovvero in capitale in crescita.

F2I – Fondo Italiano Infrastrutture

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 124 del 22/02/2007 ha inizialmente deliberato di investire 20 milioni di Euro nel fondo F2I – Fondo Italiano per le Infrastrutture e successivamente con delibera n. 521 dell'8 novembre 2007 ha incrementato con altri 40 milioni di euro la sottoscrizione per un totale complessivo dell'investimento pari a 60 milioni di Euro.

Il fondo, che ha forma chiusa, durata 15 anni e scadenza il 31 dicembre del quindicesimo anno successivo alla data di scadenza del termine ultimo per la sottoscrizione, ha come obiettivo principale l'investimento in strumenti finanziari non quotati, con particolare riguardo a strumenti rappresentativi di capitale di rischio, e opera direttamente o indirettamente in operazioni attinenti al settore infrastrutture con attenzione ai seguenti settori:

- trasporto di persone e merci;
- utilities e trasporto di elettricità e gas;
- altre reti di trasporto e distribuzione (acqua, etc.) e media e di telecomunicazioni;
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- servizi pubblici locali e infrastrutture locali (ospedali e cliniche, parcheggi, smaltimento e trattamento rifiuti, etc.).

La società che gestisce il fondo è F2i Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SPA.

F2I II – Fondo Italiano Infrastrutture

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3 dell'11 gennaio 2013 e 191 del 16 aprile 2014, ritenendo le infrastrutture il volano della ripresa economica, in particolare italiana, ha deliberato la sottoscrizione di complessivi 40 milioni di Euro (30 e 10) nel fondo F2I II – Fondo Italiano per le Infrastrutture gestito sempre da F2I S.G.R. S.p.A. La durata del fondo è di 15 anni, lo scopo è quello di investire direttamente o indirettamente (anche per il tramite di società controllate o partecipate), in operazioni attinenti al settore delle infrastrutture con orizzonte temporale coerente con le politiche di investimento tipiche di tale settore le cui principali aree di interesse sono riepilogate nel commento del I fondo.

Il focus geografico degli investimenti (diretti o indiretti) è orientato principalmente in infrastrutture situate in Italia e/o in società, anche estere, che abbiano investito o intendano investire le proprie risorse principalmente in infrastrutture situate in Italia. E' comunque contemplata l'ipotesi di investimenti (diretti o indiretti) in infrastrutture situate negli altri Stati Membri dell'Unione Europea e/o in società, anche estere, che abbiano investito o intendano investire le proprie risorse principalmente in infrastrutture situate negli Stati Membri dell'Unione Europea entro i limiti di investimento indicati espressamente nell' art. 9 del Regolamento.

Ambienta II

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 791 del 19 dicembre 2013, ha deliberato la sottoscrizione di 10 milioni di Euro nel fondo Ambiente II, gestito da Ambiente SGR Spa. La durata del fondo è di 10 anni con scadenza prevista al 31/12/2022 salvo estensione di due anni;

Il Fondo Ambiente II replica la strategia di investimento del Fondo Ambiente I, in cui Cassa Forense ha investito 10 milioni di euro, e ha un target costituito da piccole e medie imprese che operano nel settore ambientale con particolare attenzione all'efficienza nell'utilizzo delle risorse e controllo dell'inquinamento con un focus geografico concentrato sull'Europa occidentale e in particolare Italia, Germania e UK.

Taste of Italy

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 743 dell'11 dicembre 2014, ha deliberato la sottoscrizione di 10 milioni di Euro nel Fondo Taste of Italy gestito da Idea Capital Funds SGR SpA. La durata del fondo è prevista in 8 anni dall'ultimo closing (entro marzo 2017) con possibilità di massimo 3 estensioni di 1 anno ciascuna e un obiettivo di raccolta di 200 milioni di euro.

Il settore agroalimentare in Italia presenta forti fondamentali aziendali ed ha mostrato grande stabilità di fatturato anche nei periodi di crisi economica prolungata.

Il fondo ha come obiettivo l'investimento in piccole e medie imprese italiane del settore agroalimentare; la strategia di investimento del fondo prevede di costruire un portafoglio composto di 10-12 industrie con un ammontare medio dell'investimento tra i 10 e i 30 milioni ciascuno. Il fondo prevede di diversificare nei vari sub-segmenti del settore agroalimentare, operando prevalentemente

attraverso aumenti di capitale destinati alla crescita dell'attività (expansion and growth capital). Le operazioni saranno destinate ad acquisire sia la maggioranza della società, che quelle che vengono chiamate le quote di "minoranze qualificate". La selezione degli investimenti sarà verso aziende di medie dimensioni, profittevoli, che stanno già crescendo (per accelerarne la crescita) con modelli operativi focalizzati lungo tutta la catena del valore del settore.

Clessidra Capital Partners III

Con delibera n. 412 del 29 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'investimento di 40 milioni di Euro nel fondo Clessidra Capital Partners III gestito da Clessidra SGR; il fondo è un Fondo di Investimento Alternativo (FIA) italiano riservato ad investitori qualificati con obiettivo di raccolta fissato ad 1 miliardo di euro. Il closing finale del fondo è fissato al 31/7/2016.

Obiettivo del fondo consiste nell'individuare opportunità di investimento in aziende che soddisfino i seguenti parametri:

- leadership di mercato o tecnologica;
- management di elevato standing;
- comprovata e sostenibile redditività;
- potenziale di crescita.

Le aree di intervento e le tipologie di operazioni saranno principalmente:

- aziende familiari di media dimensione;
- ristrutturazioni aziendali;
- leveraged buy-Out;
- partecipazioni a processi di privatizzazione avviati da enti statali o locali.

Il target geografico è ripartibile in 80% Italia e 20% estero.

La durata del fondo è di 10 anni estendibile per altri 3; il periodo di investimento previsto è di 5 anni a partire dal closing finale.

BlueGem II

Con delibera n. 36 del 12 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'investimento di 30 milioni di Euro nel fondo di private equity BlueGem II gestito da BlueGem Capital Partners LLP con base Londra.

Il Fondo ha come scopo di acquisire partecipazioni di un valore compreso tra i 25 e i 75 milioni di Euro di imprese che presentano un enterprise value compreso approssimativamente tra i 50 e 300 milioni di Euro.

I settori di riferimento sono principalmente due e riguardano:

- i prodotti di consumo europei, beni e servizi con presenza globale o con la possibilità di espandersi all'estero;
- i canali di distribuzione europei (all'ingrosso e al dettaglio) e servizi alle imprese con valore strategico per gli operatori esteri.

Gli investimenti hanno come focus geografico il Regno Unito e altri Paesi dell'Europa Occidentale.

La durata è prevista in 10 anni a partire dal closing finale (30 giugno 2015) con possibilità di estensione pari a 2 anni; il periodo di investimento è di 5 anni dalla data di closing finale.

Partners Group Global Value 2014

Con delibera n. 824 del 23 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'investimento di 25 milioni di Euro nel fondo di fondi Partners Group Global Value 2014 gestito da Partners Group (Italy) SGR SPA, player internazionale ed indipendente attivo esclusivamente nei mercati non quotati dal 1996 che gestisce oltre 36 miliardi di euro di attività investite in private equity, private debt ed infrastrutture.

Obiettivo del fondo è investire in quote di fondi e in investimenti diretti; la durata prevista è 12 anni (+3 anni di grace period) a partire dal closing finale che, a seguito di modifica regolamentare, è stato prorogato al 29/12/2015.

Il periodo di investimento è di cinque anni a partire dal closing finale (+1 previa autorizzazione dell'Advisory board).

Il focus degli investimenti non è specifico potendo il fondo investire in tutte le categorie di private equity e con focus geografico globale; limiti alla concentrazione fissati in:

- max 20% dell'ammontare totale del fondo può essere investito in strumenti quotati;
- max 20% dell'ammontare totale del fondo può essere investito investimenti diretti;
- max 20% dell'ammontare totale del fondo può essere investito un unico fondo target.

Partecipazioni in società

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Partecipazioni in società	365.000.000,00	140.000.000,00
CDP Reti Spa	140.000.000,00	140.000.000,00
Banca d'Italia	225.000.000,00	0

CDP Reti Spa

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 532 dell'11 settembre 2014, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di CDP Reti sino al controvalore di 140 milioni di euro, previa dismissione della partecipazione detenuta in Terna (per un controvalore pari a circa 55,6 milioni di euro e una plus di circa 9 milioni di euro).

La sottoscrizione di quote di CDP Reti rappresenta per Cassa Forense un investimento di lungo periodo in un settore strategico per l'Italia, con un mercato regolamentato e ritorni molto interessanti; CDP Reti controlla, infatti, attraverso Snam Rete Gas e Terna, le due maggiori reti di distribuzione di energia del paese, circa il 95% della rete del gas e circa il 98,8% della rete elettrica. Dal punto di vista della redditività, negli ultimi dieci anni queste due società hanno distribuito un dividendo agli azionisti che mediamente è stato del 5,67% lordo annuo per Terna e del 6,09% lordo annuo per Snam Rete Gas.

In particolare il Capitale Sociale di CDP Reti è suddiviso in tre categorie diverse di azioni:

- azioni di categoria A detenute da CDP pari ad una quota compresa tra il 51% e il 65%;
- azioni di categoria B detenute da State Grid pari ad una quota del 35%;
- azioni di categoria C detenute da investitori istituzionali italiani con obiettivi di investimento di lungo periodo pari ad una quota fino al 14%.

Le azioni sottoscritte sono di Categoria C cui spettano i medesimi diritti amministrativi, ivi incluso, ovviamente, il diritto di voto, e i diritti patrimoniali, attribuiti dalla legge e dallo statuto alle azioni ordinarie. La differenza rispetto alle altre categorie sta nel regime di circolazione dei titoli, per agevolarne la cessione. In particolare tali azioni non saranno soggette a vincoli di lock-up e saranno soggette ad un diritto di prima offerta in favore degli azionisti di CDP Reti, salvo il caso di cessione in favore di altri azionisti titolari di Azioni di Categoria C e/o ad altri Investitori Istituzionali. Inoltre CDP Reti avrà la facoltà di presentare, con il consenso di CDP e dell'Investitore Principale un'offerta per l'acquisto di tutte le Azioni di Categoria C poste in vendita.

In data 11/1/2016 il CdA di CDP Reti Spa (Gruppo CDP) ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2015 pari a Euro 1.999,73 per azione, al lordo di eventuali ritenute di legge, per un importo pari a 323 milioni di euro circa. Tale acconto, posto in pagamento in data 18/1/2016, è stato deliberato sulla base della situazione contabile al 30 settembre 2015 che evidenziava un utile netto di circa 323 milioni di euro e riserve disponibili pari a circa 3.345 milioni di euro; Cassa Forense, a fronte delle 4.253 azioni possedute, percepirà una somma pari a Euro 8.504.851,69.

Banca d'Italia

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 1028 dell'8 ottobre 2015, ha deliberato la sottoscrizione delle quote di Banca d'Italia per un controvalore di 225 milioni di euro.

Si ricorda che il D.L. 30 novembre 2013 n. 133 (convertito nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5) ha autorizzato Banca d'Italia ad effettuare un aumento di capitale, mediante utilizzo delle riserve statutarie, all'importo di Euro 7.500.000.000, importo corrispondente alla valutazione effettuata da un gruppo di esperti indipendenti attraverso un modello di *Dividend Discount (DDM)* sulla base della previsione del flusso di dividendi futuri, del coefficiente Beta, del tasso *riskfree*, del premio al rischio e degli altri parametri necessari.

In data 23 dicembre 2013, l'Assemblea dei Partecipanti di Banca d'Italia ha apportato allo Statuto le modifiche necessarie a conformarsi al Decreto ed ha quindi aumentato il capitale a Euro 7.500.000.000 (a fronte di un valore contabile della voce "capitale e riserve di Euro 23,538 miliardi)

mediante l'emissione di quote nominative di partecipazione del valore nominale di Euro 25.000 (“Nuove Quote”) che hanno sostituito i precedenti certificati del valore nominale di Euro 0,52 (“Quote”). Parallelamente, la massima partecipazione in Banca d’Italia è stata fissata al 3% (con un tetto per partecipante a € 225 milioni a valutazione corrente) mentre le partecipazioni superiori al 3% dovranno essere cedute entro il 2016, con la Banca d’Italia titolata eventualmente ad agire come potenziale acquirente intermedio. Il nuovo Statuto della Banca d’Italia è entrato in vigore il 31 Dicembre 2013.

L’acquisto è stato effettuato con le seguenti controparti, venutesi a trovare nella necessità di ridurre la loro quota di partecipazione all’Istituto:

- Allianz Spa: n. 2.880 quote di partecipazione al valore complessivo di Euro 72.000.000,00;
- Intesa San Paolo Spa: n. 3.663 quote di partecipazione al valore complessivo di Euro 91.575.000,00;
- Unicredit Spa: n. 1.909 quote di partecipazione al valore complessivo di Euro 47.725.000,00;
- Assicurazioni Generali Spa: n. 548 quote di partecipazione al valore complessivo di Euro 13.700.000,00.

Dal punto di vista dell’Asset Allocation l’investimento è pienamente compatibile con il modello ALM configurando una partecipazione di tipo CORE. Il titolo non determina un’esposizione verso un particolare settore\asset poiché sottende un’esposizione verso l’attività di banca centrale; non è peraltro un titolo esposto alla rischiosità tradizionale di una banca centrale singola in quanto Banca d’Italia è parte del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) e quindi dei connessi accordi\vincoli determinati attraverso la partecipazione dell’Italia all’Eurosistema. Ai fini dell’inserimento nell’AA di Cassa Forense il CdA, dopo aver valutato le possibili alternative (azioni, obbligazioni, private equity e altri investimenti) e i relativi pro e contro di ognuna, con delibera del 25-2-2016, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha optato per l’inserimento del titolo nella classe azionaria.

Si precisa che come pubblicato in GU II parte del 15.10.2015 (benché fosse stato comunque frutto di accordi individuali con le 4 controparti bancarie e assicurative) i dividendi 2015 saranno corrisposti ai soggetti che, alla data indicata nello Statuto, risultino partecipanti in conformità alle scritture contabili della Banca d’Italia ovvero in questo caso a Cassa Forense. Il dividendo sarà erogato quindi nelle misura che il Governatore della BdI il 26.05.2015 ha ufficializzato nella Relazione conclusiva dell’assemblea annuale ovvero compreso nella misura percentuale del dividendo già riconosciuto nel 2014 e 2015, “subordinatamente alla capienza dell’utile netto e alle esigenze di patrimonializzazione e qualora le condizioni generali dei mercati finanziari o la redditività della Banca non subiscano evoluzioni pronunciate”, pertanto le aspettative di utile sono comprese tra:

anno	Capitale sottoscritto	%	Aspettativa Utile
2014	225.000.000,00	4,50%	10.125.000,00
2013	225.000.000,00	5,10%	11.475.000,00

Crediti verso personale dipendente

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Crediti verso personale dipendente	5.231.461,90	4.478.314,85
Prestiti	5.231.461,90	4.478.314,85

Prestiti

Nel 2015 è stato rinnovato il trattamento economico per il biennio 2015/2016 che prevede l'erogazione dei prestiti ai dipendenti, assunti a tempo indeterminato e che non abbiano procedimenti disciplinari in corso, erogati fino a concorrenza di un quinto dello stipendio ed entro il limite del TFR maturato disponibile e netto.

Oltre al TFR è possibile richiedere un ulteriore prestito sino ad un massimo di 40 mila Euro che dovrà essere sottoscritto entro il compimento del 60° anno di età.

Sono stati concessi nel corso dell'esercizio 2015 87 nuovi prestiti al personale tra impiegati e portieri.

Sul prestito gravano gli interessi legali vigenti all'atto della presentazione della domanda.

Crediti verso iscritti e Concessionari

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Crediti verso iscritti e Concessionari	312.220.886,79	295.573.608,75
Crediti verso iscritti	540.285,57	554.860,72
Crediti verso Concessionari	311.680.601,22	295.018.748,03

In riferimento alla suddivisione degli "iscritti" su territorio nazionale, si dà nota di seguito della loro distribuzione percentuale:

- Nord 32,68%
- Centro 22,60%
- Sud 33,20%
- Isole 11,52%

Crediti verso iscritti

I "Crediti verso iscritti" rappresentano principalmente quote relative a crediti rateizzati, su delibera del CdA, ai singoli iscritti o importi da recuperare in capo ad eredi per pratiche di successione. Su tale saldo si evidenzia che circa 460 mila Euro sono oggetto di contenzioso legale.

A seguito delle analisi effettuate in chiusura di esercizio con gli Uffici competenti, atte ad attestare l'esistenza dei crediti stessi, si è provveduto ad annullare l'importo di Euro 5.886,31 (relativo a 2 nominativi) con l'utilizzo del “fondo svalutazione crediti” al cui commento si rimanda per ulteriori informazioni.

Crediti verso Concessionari

I “crediti verso Concessionari” si riferiscono ai residui, ancora in essere, dei vari ruoli posti in riscossione ed antecedenti l'ultimo biennio. Per una maggiore intelligibilità dei dati, si ricorda che:

- per i ruoli emessi fino al 1999 la legislazione (DPR 43/88 art. 32) prevedeva l'obbligo per il Concessionario di anticipazione delle somme con la formula del “non riscosso come riscosso”
- per i ruoli emessi successivamente, la Riforma della riscossione di cui al D. Lgs. n. 37/1999 ha eliminato tale obbligo prevedendo per i Concessionari il versamento delle sole somme effettivamente incassate.

Al fine di fornire una più completa informativa sulla situazione dei “crediti verso concessionari”, viene prodotto il dettaglio dei residui suddivisi per anno di emissione del ruolo:

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Ruoli ante riforma – sub totale	15.450.990,80	19.578.205,97
Crediti verso Concessionari 1986	6.335,53	6.335,53
Crediti verso Concessionari 1990	102.835,25	102.835,25
Crediti verso Concessionari 1991	219.584,00	219.584,00
Crediti verso Concessionari 1992	90.120,19	90.120,19
Crediti verso Concessionari 1993	162.900,02	677.783,54
Crediti verso Concessionari 1994	358.692,91	358.692,91
Crediti verso Concessionari 1995	1.401,66	1.401,66
Crediti verso Concessionari 1996	1.964.320,83	1.964.320,83
Crediti verso Concessionari 1997	1.415.873,88	1.416.095,40
Crediti verso Concessionari 1998	6.657.285,18	8.324.138,12
Crediti verso Concessionari 1999	4.471.641,35	6.416.898,54
Ruoli post riforma – sub totale	296.229.610,42	275.440.542,06
Crediti verso Concessionari 2000	19.412.011,71	19.721.773,73
Crediti verso Concessionari 2001	7.353.470,76	7.703.813,30
Crediti verso Concessionari 2002	10.743.071,63	11.194.343,96
Crediti verso Concessionari 2003	2.607.252,01	2.909.233,84
Crediti verso Concessionari 2007	7.556.332,48	7.851.173,94
Crediti verso Concessionari 2008	28.419.098,15	29.506.766,72
Crediti verso Concessionari 2009	20.438.927,71	21.519.836,47
Crediti verso Concessionari 2010	25.084.311,43	26.449.189,98
Crediti verso Concessionari 2011	33.976.976,81	35.914.263,00
Crediti verso Concessionari 2012	105.120.156,68	112.670.147,12
Crediti verso Concessionari 2013*	35.518.001,05	0
Totale	311.680.601,22	295.018.748,03

*Presente al 31.12.2014 tra i crediti dell'Attivo Circolante

Si evidenzia che stante la vetustà di tali importi essi vengono monitorati dagli Uffici competenti per verificarne l'effettiva certezza ed esigibilità, caratteristiche che ne giustificano la presenza in bilancio. Si riporta di seguito l'elenco dei ruoli con l'indicazione dello status così come individuato dalla

riconciliazione con il contenzioso precisando che trattasi di ricostruzione extra contabile assunta come base di valutazione nel relativo “fondo svalutazione crediti”:

	Iscrizione in bilancio	In contenzioso	
		Anno 2015	2014
RUOLO 1986	6.335,53	6.335,53	6.335,53
RUOLO 1990	102.835,25	102.835,25	102.835,25
RUOLO 1991	219.584,00	219.584,00	219.584,00
RUOLO 1992	90.120,19	90.120,19	90.120,19
RUOLO 1993	162.900,02	162.900,02	677.783,54
RUOLO 1994	358.692,91	358.692,91	358.692,91
RUOLO 1995	1.401,66	1.401,66	1.401,66
RUOLO 1996	1.964.320,83	1.964.320,83	1.964.320,83
RUOLO 1997	1.415.873,88	1.424.283,52	1.424.505,04
RUOLO 1998	6.657.285,18	6.679.209,58	8.347.181,38
RUOLO 1999	4.471.641,35	4.616.853,89	6.562.111,08
RUOLO 2000	19.412.011,71	2.712.002,28	2.741.753,82
RUOLO 2001	7.353.470,76	2.115.472,69	2.222.243,06
RUOLO 2002	10.743.071,63	2.435.263,12	2.472.021,53
RUOLO 2003	2.607.252,01	922.696,52	949.969,70
RUOLO 2007	7.556.332,48	1.218.804,43	1.240.481,50
RUOLO 2008	28.419.098,15	4.564.268,21	4.654.245,06
RUOLO 2009	20.438.927,71	-	-
RUOLO 2010	25.084.311,43	-	-
RUOLO 2011	33.976.976,81	-	-
RUOLO 2012	105.120.156,68		
RUOLO 2013	35.518.001,05		
Totali	311.680.601,22	29.595.044,63	34.035.586,08

NB: La ricostruzione è stata effettuata sulla base degli uffici che gestiscono le concessionarie poiché nel contenzioso gli importi in recupero risultano fissati alla data di assegnazione del recupero al legale.

La base dei crediti vantati verso le concessionarie è stata infatti esaminata analiticamente al fine di accantonare “prudenzialmente” una cifra adeguata nel relativo fondo svalutazione crediti; il valore nominale complessivo risulta allineato alla peggiore ipotesi di realizzazione dei crediti stessi in considerazione delle lungaggini legali connesse ai tempi di risoluzione delle cause nonché alle oggettive difficoltà associate ad interloquire con l’Ente esattore.

In riferimento ai ruoli ante riforma, si segnala che nel corso del 2015 l’attività di recupero dei crediti tramite decreto ingiuntivo, effettuata attraverso l’Ufficio legale, ha permesso di recuperare circa 3,6 milioni di Euro in riferimento ai ruoli 1998 suppletivo e 1999.

Con delibera 757 del 09/07/2015 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di prestare acquisenza alla sentenza n. 1407/2015 resa dalla Corte di Appello di Napoli nel giudizio di opposizione al passivo fallimentare della SERIT Napoli, S.p.A. (Concessionario di Napoli) promosso dalla Cassa per complessivi Euro 514.883,52 acquisenza che è stato precisato con delibera dell’11/02/2016 sottende la contestuale cancellazione del credito utilizzando il “fondo svalutazione”.

Per quanto riguarda i ruoli post riforma, vale a dire quelli emessi a partire dall’anno 2000, si evidenzia che questi ultimi sono interessati, ancora ad oggi, da una significativa quantità di sospensive.

Si ricorda che la Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) all'art. 1, commi dal 682 al 688 aveva nuovamente prorogato e modificato il termine ultimo per la presentazione, da parte degli agenti della riscossione, delle domande di discarico per inesigibilità riferite ai ruoli affidati in riscossione dal 1º gennaio 2000 al 31 dicembre 2014. Testualmente *“le comunicazioni di inesigibilità relative a quote affidate agli agenti della riscossione dal 1º gennaio 2000 al 31 dicembre 2014, sono presentate, per i ruoli consegnati nell'anno 2014, entro il 31 dicembre 2017 e, per quelli consegnati negli anni precedenti, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2017”*.

Da ultimo si segnala che in data 2 dicembre 2015 la Cassa ha stipulato una nuova convenzione per il servizio riscossione mediante ruolo con Equitalia S.p.A. che permetterà di gestire con modalità informatiche, attraverso degli applicativi web messi a disposizione gratuitamente da Equitalia stessa, sia la formazione del ruolo che la gestione delle attività connesse. E' inoltre prevista la gestione delle richieste dei contribuenti di rateazione anche delle sole posizioni di competenza della Cassa, nonché la possibilità di individuare dei percorsi di recupero "ad hoc" per quelli che saranno individuati, sulla base dei parametri definiti da Cassa Forense, "grandi morosi".

Crediti verso altri

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Crediti verso altri	4.806.002,00	3.601.663,83
Crediti vari	170.585,10	169.169,61
Crediti verso inquilinato	3.086.293,13	2.183.754,19
Crediti verso Erario	325.234,45	325.234,45
Crediti per imposte Stati esteri	1.223.889,32	923.505,58

Si riporta di seguito il commento dei saldi più significativi

Crediti verso inquilinato

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Crediti verso inquilinato	3.086.293,13	2.183.754,19
Canoni di locazione	2.318.039,75	1.611.144,88
Spese portierato	52.628,72	38.889,68
Spese comuni	715.624,66	533.719,63

I dati su esposti fotografano la stratificazione del residuo dei crediti, diversificati per tipologia, relativi alla gestione diretta degli stabili di proprietà della Cassa.

Come fatto in occasione del primo apporto di stabili al Fondo Cicerone del passato esercizio, regolamentato per la parte crediti verso inquilini dalla delibera del CdA dell'11.09.2014, anche in occasione del secondo apporto, con delibera del 9.07.2015, è stato stabilito che, per gli immobili

oggetto di conferimento, resti di competenza della Cassa il recupero dei canoni di locazione e degli oneri accessori a carico dei conduttori, eventualmente non pagati, fino alla data dell'apporto, nonché i conguagli al 31 dicembre 2014. E' stato convenuto inoltre che i conguagli degli oneri accessori a decorrere da gennaio 2015 saranno recuperati da Fabrica Sgr la quale avrà cura di versare alla Cassa la quota parte di competenza maturata fino alla data dell'apporto, scelta suggerita dalla volontà di non creare confusione all'inquilino circa le competenze dei versamenti.

Viceversa per il terzo apporto effettuato in data 1/12/2015, in considerazione della condizione sospensiva legata all'esercizio del diritto di prelazione del Ministero dei Beni culturali e di altre amministrazioni territoriali sugli immobili storici vincolati, è rimasto in carico alla Cassa l'incasso dei canoni e il sostentamento dei costi con il relativo recupero laddove previsto fino alla data di definizione.

Ogni anno, in fase di scritture di assestamento, si provvede ad incrementare la base dati con i residui dei crediti della gestione immobiliare maturati due esercizi prima, riducendo in misura equivalente il dato del circolante. Per quanto detto, il dato, pari a Euro 3.086.293,13 al 31.12.2015 iscritto nell'attivo immobilizzato dello Stato Patrimoniale, si riferisce ai crediti verso inquilini per gli anni dal 1993 al 2013.

Nello schema che segue si fornisce un'analisi dei saldi relativi al biennio 2014-2015 con le relative percentuali di incasso e con il dettaglio relativo ai crediti riferiti al triennio 2011-2013.

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014	Percentuale di incasso
Dati crediti anni ante 2011	861.263,53	905.911,23	5%
Canoni	766.551,03	803.735,73	5%
Portierato	15.244,50	18.205,97	16%
Spese comuni	79.468,00	83.969,53	5%
Dati crediti triennio 2011-13	2.225.029,60	2.832.923,63	21%
Canoni	1.551.488,72	1.850.696,81	16%
2011	362.376,98	390.606,75	7%
2012	375.147,35	416.802,40	10%
2013	813.964,39	1.043.287,66	22%
Portierato	37.384,22	46.311,33	19%
2011	2.976,40	4.229,17	30%
2012	11.318,13	16.454,54	31%
2013	23.089,69	25.627,62	10%
Spese comuni	636.156,66	935.915,49	32%
2011	103.053,81	125.078,35	18%
2012	215.879,48	324.671,75	34%
2013	317.223,37	486.165,39	35%
TOTALE	3.086.293,13	3.738.834,86	17%

Il "Valore al 31.12.2014" differisce da quanto indicato nel bilancio consuntivo 2014 per effetto dell'inserimento del dato dei crediti 2013 (appostati al 31.12.2014 nell'attivo circolante).

I crediti verso inquilini nel corso dell'anno 2015 hanno registrato una percentuale media di abbattimento pari a circa il 17% (in valore assoluto Euro 652.541,73). Tale variazione per il 7,8% circa, pari a circa Euro 50,8 mila, è da attribuirsi all'annullamento dei crediti deliberati dal Consiglio di Amministrazione a diverso titolo in più sedute nel corso dell'anno. Gli annullamenti hanno riguardato anche i crediti vs inquilini del circolante per un importo pari a circa Euro 6.200,00. Rimanendo sul dato dell'immobilizzato l'abbattimento ha riguardato principalmente il triennio 2011-2013, con un'incidenza sul totale annullato pari al 91% circa con i seguenti dettagli:

- canoni circa 44%;
- portierato circa 4,5%;
- spese comuni circa 43%.

Anche nel corso dell'anno 2015 si sono rilevate situazioni anomale riferite ai crediti per spese portierato 2001 e 2008, crediti per gestione riscaldamento Roma 2009/10 e 2010/11 che evidenziano saldi negativi per effetto della registrazione di maggiori incassi rispetto al credito accertato: nel rispetto dei principi contabili di correttezza e di chiarezza di esposizione sono state pertanto iscritte al 31.12.2015 tra i debiti alla voce: "Debiti verso inquilini per canoni di locazione ed accessori" nel passivo dello Stato Patrimoniale in attesa che le singole posizioni siano definite.

Si ricorda che il grado di esigibilità dei crediti verso inquilini è stato analizzato ai fini della quantificazione del "fondo svalutazione crediti" in funzione della percentuale di rischio per insolvenza con particolare attenzione ai crediti "datati" o "presunti prescritti".

Crediti verso Erario

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Crediti verso Erario per domande di rimborso	325.234,45	325.234,45

I "Crediti verso Erario per domande di rimborso" evidenziano i crediti vantati nei confronti dell'Erario richiesti tramite istanza inoltrata all'autorità competente per imposte, su assegni di pensione reintroitiati a seguito del decesso dei beneficiari (la cui emissione risale oltre 24 mesi a ritroso), per le quali non si è potuto procedere al recupero diretto tramite l'istituto della "compensazione" dei tributi.

Crediti per imposte Stati Esteri

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Crediti per imposte Stati Esteri	1.223.889,32	923.505,58

I "crediti per imposte Stati esteri" rappresentano la parte eccedente l'aliquota convenzionale prevista dai trattati internazionali contro la doppia imposizione per le imposte pagate all'estero sui

dividendi azionari percepiti sia nell'ambito dei rapporti di gestioni patrimoniali che in sede di investimenti diretti.

Si ricorda, infatti, che gli importi pagati in conformità alle aliquote stabilite dalle suddette convenzioni possono essere recuperati, nei limiti previsti dalla normativa, direttamente nel modello Unico e portati in detrazione dall'imposta da versare nell'anno, mentre le somme oggetto di credito internazionale vengono regolarmente richieste dall'Ente alle autorità fiscali estere tramite procedure specifiche.

Si evidenzia che al 31.12.2015 l'importo esposto è relativo alla differenza tra la stratificazione dei crediti imputati nel corso degli esercizi e i rimborsi ottenuti nei vari periodi e quindi riferiti anche a gestioni successivamente chiuse.

L'unica gestione attiva attualmente è Schroders con il mandato di cash plus mentre due sono i regimi amministrati: Banca Popolare di Sondrio e BNP Paribas.

L'attività di recupero esercitata dalla Cassa tramite i suoi uffici contabili e fiscali, con invio di domande di rimborso ai paesi di competenza, ha prodotto nel corso del 2015 la restituzione da parte degli stessi di circa 13 mila Euro per la ex gestione Duemme, circa 1,6 mila Euro per la ex gestione Generali, circa 1,5 mila Euro per la ex gestione Pioneer, circa 8,6 mila Euro per il mandato di cash plus gestione Schroders e circa 6,6 mila Euro per il mandato cash plus ex gestione diretta.

Crediti per imposte stati esteri	Valore al 31.12.2015
Crediti per doppia imposizione fiscale gestione diretta	1.088.603,44
Crediti per doppia imposizione fiscale DUEMME ex-COMPAGNE	64.484,73
Crediti per doppia imposizione fiscale GENERALI	11.820,08
Crediti per doppia imposizione fiscale PIONEER	17.680,63
Crediti per doppia imposizione fiscale MORGAN STANLEY	228,93
Crediti per doppia imposizione fiscale MERRIL LYNCH	723,62
Crediti per doppia imposizione fiscale CASH PLUS	40.347,89
TOTALE	1.223.889,32

Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Valori mobiliari dello Stato	1.906.372.437,29	1.830.529.644,12

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n° 902 del 15.12.2011, in ossequio all'asset allocation formulata contestualmente al bilancio preventivo 2012, ha avviato lo sviluppo e l'integrazione del processo di "asset liability management" (il cui acronimo è ALM) non solo finanziariamente, ma anche attraverso la rappresentazione in bilancio consuntivo delle posizioni titoli definibili per la gestione del patrimonio "Core" ovvero strategiche.

Si ricorda infatti che con l'adozione dell'ALM, la gestione degli investimenti da parte della Cassa è stata improntata più che alla massimizzazione del rendimento, all'ottimizzazione della copertura delle passività potenziali (ovvero alla copertura del debito pensionistico futuro) in ossequio ai criteri prudenziali che da sempre ispirano la gestione del patrimonio dell'Ente.

In considerazione dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione, i titoli per definizione destinati a comprimere il relativo rischio sono gli investimenti definiti inflation linked (IL) che rappresentano la forma di impiego che meglio riesce a "matchare" le passività dell'Ente e sui quali l'Ente investe compatibilmente con le condizioni del mercato considerando anche che la logica dell'investitore istituzionale è di lungo periodo.

Nel corso del 2015 la Cassa ha acquistato in asta 74,3 milioni di euro di valore nominale del BTP Italia 0,50% a 8 anni con scadenza 20/04/2023:

II SEMESTRE 2015

TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI

	Altri titoli immobilizzati	A			B			C			D			F (A+B+D-C)		G		G-F	
		Valore Nomina	Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo	C.M.P. %	P. Medio MK	Valore Medio MK	Differenza	31/12/2015	degl scarti netti	compr. Scarti	2° SEMESTRE 2015	2° SEMESTRE 2015		
	IT0001278511 Buoni del Tesoro Poliennali 5,25% scad. 1/11/2029 (trentennali)	130.200.000,00	131.196.901,63	100,76567	12.589,26	1.573,66	-81.453,79	131.126.463,44	100,71157	136,826	178.147.452,00	47.020.988,56							

	Altri titoli immobilizzati	A			B			C			D			F (A+B+D-C)		G		G-F	
		Valore Nomina	Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo	C.M.P. %	P. Medio MK	Valore Medio MK	Differenza	31/12/2015	degl scarti netti	compr. Scarti	2° SEMESTRE 2015	2° SEMESTRE 2015		
	IT0004532559 Buoni del Tesoro Poliennali 5% scad. 1/9/2040 (trentennali)	185.000.000,00	189.410.306,94	102,38395	108.178,36	13.522,30	-282.676,00	189.222.287,00	102,28232	140,314	259.580.900,00	70.358.613,00							

	Altri titoli immobilizzati	A			B			C			D			F (A+B+D-C)		G		G-F	
		Valore Nomina	Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo	C.M.P. %	P. Medio MK	Valore Medio MK	Differenza	31/12/2015	degl scarti netti	compr. Scarti	2° SEMESTRE 2015	2° SEMESTRE 2015		
	IT0004085210 Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2017 (trentennali)	45.000.000,00	45.187.689,04	100,41709	18.488,87	2.311,11	-	95.265,51	45.108.601,29	100,24134	121.620970	54.729.436,52	9.620.835,23						

coeff.infl. 1,16367

	Altri titoli immobilizzati	A			B			C			D			F (A+B+D-C)		G		G-F	
		Valore Nomina	Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo	C.M.P. %	P. Medio MK	Valore Medio MK	Differenza	31/12/2015	degl scarti netti	compr. Scarti	2° SEMESTRE 2015	2° SEMESTRE 2015		
	IT0004380546 Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,35% scad. 15/9/2019 (decennali)	250.000.000,00	250.957.941,39	100,38318	46.482,98	5.810,37	-	258.274,69	250.740.339,31	100,29614	121.0351124	302.587.780,93	51.847.441,62						

coeff.infl. 1,10837

	Altri titoli immobilizzati	A			B			C			D			F (A+B+D-C)		G		G-F	
		Valore Nomina	Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo	C.M.P. %	P. Medio MK	Valore Medio MK	Differenza	31/12/2015	degl scarti netti	compr. Scarti	2° SEMESTRE 2015	2° SEMESTRE 2015		
	IT0004604671 Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,10% scad. 15/9/2021 (decennali)	210.000.000,00	209.440.913,00	99,73377	121.669,56	15.208,70	-	49.252,78	209.498.121,08	99,76101	119.9245570	251.841.509,78	42.343.448,70						

coeff.infl. 1,08476

	Altri titoli immobilizzati	A			B			C			D			F (A+B+D-C)		G		G-F	
		Valore Nomina	Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo	C.M.P. %	P. Medio MK	Valore Medio MK	Differenza	31/12/2015	degl scarti netti	compr. Scarti	2° SEMESTRE 2015	2° SEMESTRE 2015		
	IT0004243512 Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,60% scad. 15/9/2023 (quindiciennali)	355.000.000,00	359.670.273,34	101,31557	195.394,28	24.424,29	-	753.322,00	359.087.921,33	101,15153	132.3675507	469.904.804,99	110.816.883,66						

coeff.infl. 1,1431

	Altri titoli immobilizzati	A			B			C			D			F (A+B+D-C)		G		G-F	
		Valore Nomina	Valore al CMP	C.M. Ponderato %	Scarto di emissione lordo	Ritenuta d'imposta	Scarto di negoziazione	Valore comprensivo	C.M.P. %	P. Medio MK	Valore Medio MK	Differenza	31/12/2015	degl scarti netti	compr. Scarti	2° SEMESTRE 2015	2° SEMESTRE 2015		
	IT0004545890 Buoni del Tesoro Poliennali IL 2,55% scad. 15/9/2041 (trentennali)	220.000.000,00	188.606.311,71	85,73014	76.191,57	9.523,95	-	1.096.569,73	189.769.549,06	86,25889	133.5780493	293.871.708,42	104.102.159,36						

coeff.infl. 1,08784